

I dati

I numeri delle infiltrazioni della mafia negli appalti

3 PER CENTO È la percentuale media del totale degli appalti pubblici che finisce nelle tasche delle famiglie mafiose.

27 ORDINANZE Di applicazione di misure cautelari emesse dalla Dda tra il settembre 2007 e il settembre 2008 per associazione mafiosa finalizzata all'estorsione, alla turbativa d'asta e all'illecita concorrenza

846 Le persone arrestate nello stesso periodo per le stesse ipotesi di reato

50 PER CENTO Circa la metà delle imprese che hanno vinto appalti per la realizzazione della Salerno-Reggio Calabria hanno avuto certificazione antimafia negativa

22 Le richieste di rinvio a giudizio tra settembre 2007 e settembre 2008 per infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici

300 Circa le persone per cui è stato chiesto il giudizio

130 MILIARDI È il giro di affari annuale delle "mafie spa". Solo Cosa Nostra fattura 40 miliardi

ti contigui o addirittura appartenenti alla criminalità organizzata e della Dda di Reggio». Eppure, nonostante questi no, osserva Cisterna, Condotte spa «ha avuto il via libera del Tar».

IL SECONDO INTERVENTO urgente riguarda la circolazione delle informazioni al momento insufficiente poiché le procure tengono giustamente nel segreto le proprie inchieste e non le comunicano a chi deve poi rilasciare la certificazione antimafia.

Il terzo intervento è di carattere finanziario e prevede «la tracciabilità finanziaria di tutti i pagamenti attinenti l'opera». La voce calcestruzzo, ad esempio, al centro di inchieste dell'antimafia perché di pessima qualità e non idoneo all'opera. «Nei cantieri del centro-nord - racconta Cisterna - si vedono i silos che producono sul posto il calcestruzzo». Al centro-sud, invece, «il materiale è acquistato altrove e da terzi». E' una legge non scritta. Che aumenta costi. E crea alibi per le tangenti. ♦

Grillo lancia le liste civiche alle amministrative: in Italia governo illegittimo

Beppe Grillo ha presentato ieri a Firenze il suo programma per le amministrative che vedranno le sue liste presenti nelle principali città dove si vota. Attacchi a Berlusconi e al Colle. «In Italia governo di nani e ballerine».

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

Oltre duemila persone provenienti da tutta Italia, tra le quali tanti giovani, hanno partecipato oggi a Firenze al primo raduno nazionale delle liste civiche vicine a Beppe Grillo che correranno alle elezioni amministrative del prossimo giugno. Il comico genovese non ha risparmiato attacchi lanciati in molte direzioni. Nel mirino anche il governo Berlusconi: «Questo esecutivo è illegale, incostituzionale, eletto senza voti di preferenza. Fatto di nani, ballerine, puttani e ruffiani». Critiche anche al Colle: «Se facessimo satira al contrario dovremmo dire che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è sveglio, che Berlusconi è un buon politico e Gasparri è intelligente».

Nella «convention» sono stati lanciati i programmi di 13 movimenti cittadini che parteciperanno alla tornata elettorale nei comuni di Firenze, Bologna, Roma, Pescara, Torino, Perugia, Bergamo, Forlì, Nettuno, Spoleto, Pozzuoli e Fiumicino.

PUNTI CHIAVE

Dodici i punti chiave del programma:

tra questi, ripubblicizzazione dell'acqua, espansione del verde urbano, lotta alla speculazione edilizia, internet gratis per tutti, politica di rifiuti zero. «Siamo l'unico virus che attraversa la nostra Italia scomparsa: forse perderemo oggi, ma le nostre idee vinceranno in futuro» così Grillo ha «benedetto» le sue liste, prima di attaccare governo, partitocrazia e presidenza della Repubblica. «Abbiamo un esecutivo illegale, incostituzionale, Pd e Pdl sono morti, finiti - ha detto - e Napolitano, se facessimo satira al contrario, dovremmo dire che è sveglio».

Il programma Tra le 12 proposte Internet gratis e più verde pubblico

Numerosi, in mattinata, gli esperti di ambiente, economia, web, politica che sono intervenuti. Tra loro, anche il giornalista Marco Travaglio: «Gli eletti di queste liste dovranno ripartire dalla Costituzione, un testo che in tutto il mondo ci invidiano - ha detto - non un ferivecchio come tanti nostri politici e costituzionalisti ci vogliono far credere». Travaglio ha anche attaccato il Pd: «Nei padri nobili del nuovo partito non hanno voluto inserire Enrico Berlinguer, ma Bettino Craxi e adesso il Pd sta facendo la fine dell'ex leader socialista». ♦

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Ingratitudine e volubilità Il taxista romano e i difetti degli italiani

Camilleri, ai funerali di Luigi Petroselli, sindaco di Roma (1981), fu cospicua la rappresentanza dei taxisti. Lo consideravano: «uno di loro». La settimana scorsa mi è capitato di salire su una ventina di taxi e tutti ce l'avevano con Veltroni per aver concesso 2500 licenze. Possibile che non mi sia capitato neanche uno di quelli freschi di licenza? Il taxista romano è come il vaso di Plotino, le cui verità teologiche sgorgano per emanazione del sentito dire dei clienti? O è lui il gran regista del chiacchiericcio qualunquista? Va bene il fine corsa, un po' meno la fine della gratitudine.

Gratzie per l'occasione di ricordare Luigi Petroselli, uno dei grandi sindaci di Roma, amato e stimato da tutti, non solo dai taxisti, che per lui facevano un'eccezione. Almeno a Roma, i taxisti hanno due particolarità: si lamentano con il cliente per il traffico, cosa comprensibile, ma se il cliente ha altro per la testa e glielo fa capire, si vendicano accendendo la radio ad alto volume. Poi criticano sempre il sindaco che in quel momento è in carica, a qualsiasi partito appartenga. E dal sindaco passano a mettere in discussione il presidente del consiglio, il capo dello Stato, l'Europa, l'America, il mondo. Anch'io li ho sentiti infurentiti contro Veltroni, e infatti sono stati fra i grandi elettori di Alemanno. Ora cominciano a essere delusi anche da lui. Non credo si tratti di riconoscenza o irriconoscenza, penso, piuttosto, che in essi si condensi la quintessenza delle caratteristiche italiane, come la volubilità delle opinioni, sostanziale qualunquismo, non celato razzismo, perenne supponenza. Ci sono le eccezioni, naturalmente. Ma se uno straniero mi chiedesse chi scegliere nel campionario per fare un ritratto dell'italiano, fra i primi indicherei un taxista romano.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it



Maramotti

